

PIETRO PONGIGLIONE

Avere il compito di “dirigere” un sodalizio importante come un club Rotary, anche se solo per un anno, è un compito prestigioso, affascinante e gratificante. A me è capitato, fra l’altro, in un momento particolare della mia vita; oltre al normale lavoro di tutti i giorni, presiedevo anche la UCID genovese ed ero appena stato designato quale presidente dell’Ospedale Gaslini. Certamente l’ansia di riuscire a fare tutto insieme era stata tanta. Ecco allora che gli amici, in particolare uno, si mettono subito a disposizione per darti supporto materiale e morale. Questa è stata una vera esperienza rotariana.

Certo poi le attività di tutte le settimane dovevano essere preparate e a volte discusse con il consiglio. Forse per carattere o forse per voglia di dare una scossa, per quanto possibile, alla nostra città, per realizzare il tema dell’importanza di stare/vivere/lavorare/ritornare a Genova, vi sono state alcune proposte un po' fuori “standard” rispetto alla stretta tradizione, ma tutto è filato liscio in un crescendo di unità di intenti che ha visto convergere le diverse aspettative dei soci del club. Questo è il bello del Rotary, del rapporto di amicizia e condivisione, oltre che di apertura al nuovo.

Non posso che ricordare con gratitudine ed affetto tutti i soci del club di allora e di oggi per quanto sono importanti per me.